GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 2 GENNAIO — **NUM. 1**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	18	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Ieri 1° gennaio, alle ore 10 del mattino, Sua Maestà ed in seguito le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte ricevevano nei loro rispettivi appartamenti di parata:

Gli Ecc.mi Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata;

S. E. il Presidente e la Deputazione del Senato del Regno;

S. E. il Presidente e la Deputazione della Camera dei deputati;

Le LL. EE. i Ministri Segretarii di Stato;

Le LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazione;

S. E. il Presidente e la Deputazione del Consiglio di Stato;

S. E. il Presidente e la Deputazione della Corte dei conti;

S. E. il Presidente, l'Avvocato Generale Militare e la Deputazione del Tribunale Supremo di Guerra;

S. E. il Primo Presidente, il Procuratore Generale e la Deputazione della Corte d'Appello, il Presidente del Tribunale Civile e Correzionale ed il Procuratore del Re;

Il Generale Comandante della Guardia Nazionale, i Colonnelli e Capi Legione della medesima;

Gli Ufficiali Generali, i Colonnelli, i Tenenti Colonnelli e Maggiori Capi Corpo o Capi Servizio dell'Armata di terra e di mare;

Il Prefetto, il Consiglio di Prefettura, il Presidente e Deputazione del Consiglio Provinciale;

Il Rettore e la Deputazione della Regia Università;

Il Sindaco e la Deputazione del Corpo Municipale;

I signori Ufficiali della Guardia Nazionale e della guarnigione che non dovevano essere specialmente ricevuti da S. M. si trovarono riuniti nei Reali appartamenti per far ala al passaggio del Re.

Alle ore 6 pom. dello stesso giorno ebbe luogo al Reale palazzo un pranzo di Corte, al quale intervennero i Grandi Ufficiali dello Stato e le Autorità civili e militari di Roma.

Dopo il pranzo S. M. ed i RR. Principi si recavano al teatro Apollo ad assistere dal gran palco della Corona allo spettacolo di gala.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2287 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, e da canali demaniali;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alle Società indicate nell'annesso elenco vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, e da canali demaniali, annesso al Real decreto del* 5 *novembre* 1874.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Pesamosca Valentino.	Derivazione d'acqua dal torrente Raclanis, nel territorio del comune di Roccalana, provincia d'Udine, nella quantità non eccedente litri 58 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5 cavalli dinamici circa, in servizio di una sega da legnami, che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Li Stretti, sui mappali numeri 4576 e 4577.	12 giugno 1874 Prefettura d'Udine	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	20
2	Dominutti Francesco e Giovanni fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Chiarsò, nel territorio del comune di Castel del Monte, provincia d'Udine, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 2 cavalli dinamici, in servizio di un molino per granturco ad un sol palmento, che si propongono di costruire nello stesso comune.	26 giugno 1874 Prefettura d'Udine	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	8
3	Società anonima Lanificio Rossi di Schio.	Derivazione d'acqua dal torrente Astico, nel territorio del comune di Cogollo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente metri cubi 2 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 103 circa cavalli dinamici, in servizio di un opificio per la tessitura delle lane pettinate, che si propone di costruire nello stesso territorio.	3 luglio 1874 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio dottor Rinaldo Rossi	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	412
4	Cerletti Lorenzo . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Mera, nel territorio del comune di Chiavenna, provincia di Sondrio, nella quantità non eccedente litri 150 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 cavalli dinamici, in servizio di una sega da legnami, che si propone di costruire nello stesso comune, nella località tra il Sassone e le Bolgiole.	24 luglio 1874, a rogito del notaio dott. Domenico Lumaghi residente in Chiavenna	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	24
5	Da-Schio conti Almerico ed Alvise fratelli.	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel canale Bisatto, nel territorio del comune di Longara, provincia di Vicenza, per animare una ruota alla Poncelet della forza motrice di 7 cavalli dinamici, destinata in servizio di due trebbiatoi, uno per il grano, l'altro per le semenzine, che si propongono di aggiungere al molino per cereali che possiedono nello stesso comune, contrada detta Molini di Costozza.	25 luglio 1874 - Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio dott. Lodi	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	28
6	Bucciotti Giuseppe e don Luigi fratelli .	Derivazione d'acqua dal fosso Bagnolo, nel territorio del comune di Acquapendente, provincia di Roma, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 8 cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali ad un sol palmento, che si propongono di costruire nello stesso comune, frazione detta Torre Alfina.	26 luglio 1874 Prefettura di Roma	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	32
7	Maffioretti cav. Ercole e Soci, Ditta di Commercio.	Facoltà di valersi delle acque derivate dal torrente Strona d'Orta, nel territorio del comune di Crusinello, provincia di Novara, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 43 cavalli dinamici, in servizio ed ampliamento dello stabilimento di cartiera che possiede nello stesso comune, già attivato colle acque medesime in virtù degli atti pubblici di obbligazione 23 settembre 1870 e 6 dicembre 1870 del Regio decreto 12 marzo 1872.	27 luglio 1874 Sottoprefettura di Pallanza	Anni 27 a partire dal 25 maggio 1874	176 (1)

Segue ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, e da canali demaniali, annesso al Real decreto del* 5 *novembre* 1874.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
8	Peghini dott. Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione, nel territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente in complesso litri 479 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 26 cavalli dinamici circa, in servizio di un opificio composto di sei telai per segar marmi e di una macina per cereali, che si propone di costruire nello stesso comune, località detta La Paga.	28 luglio 1874 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	*Lire* 104
9	Mannini Giovanni . .	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel canale irrigatorio di Massa, nel territorio della città omonima, capoluogo di provincia, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 4 cavalli dinamici, in servizio di una sega da marmi, che si propone di aggiungere al molino per cereali che possiede nello stesso territorio, località detta Le Capanelle.	30 luglio 1874 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	80 (2)
10	Rolla Felice, Cambiaso march. Luigi fu Giovanni Maria e Cambiaso marchesi avv. Giovanni Maria e Luigi frat. fu Santo.	Facoltà di valersi delle acque di scarico di un opificio superiormente situato e derivate dal torrente Polcevera, nel territorio del comune di San Pier d'Arena, provincia di Genova, nella quantità non eccedente litri 120 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 circa cavalli dinamici, in servizio di ciascuno dei due opifici, cioè di un filatoio da cotone in quanto al Rolla, e di un molino per cereali in quanto ai marchesi Cambiaso che possiedono nello stesso comune, luogo detto Palmette.	10 agosto 1874 Prefettura di Genova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	40 (3)
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
11	Michiel conte Luigi, senatore del Regno.	Derivazione d'acqua dal fiume Tartaro, nel territorio del comune di Aselogna, provincia di Verona, nella quantità non eccedente moduli 4 36 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 138 91 con avvicendamento biennale sopra ettari 277 83 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati ai mappali numeri 331, 703, 864 e 866.	29 novembre 1873 Prefettura di Verona, a rogito del notaio dott. Luigi Panchera	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	436 (4)
		Concessione d'acqua per usi domestici.			
12	Girardi Francesco . .	Derivazione d'acqua dal Rojello detto Rosta, scorrente nel concentrico della città d'Udine, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente 100 litri ciascun giorno, per alimentare una vasca a stagno esistente nel cortile della casa che possiede in detta città, via Aquileja, sotto il numero di mappa 2459.	18 agosto 1874 Prefettura d'Udine	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	5

(1) In aumento a quella di lire 125 portata dai sopracitati atti pubblici di obbligazione 23 settembre e 6 dicembre 1870 e R. decreto 12 marzo 1872.

(2) In aggiunta al canone di lire 10 portato dal rogito Brugnoli in data 7 ottobre 1859.

(3) Cioè lire 20 riguardo al Rolla e lire 20 riguardo ai marchesi Cambiaso.

(4) Oltre al pagamento della somma di lire 1090 quale corrispettivo dell'uso fatto di dette acque per l'irrigazione degli stessi terreni in via di esperimento nei decorsi anni 1869-70-71-72 e 1873.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 27 *dicembre* 1874:

SIRE,

L'ufficio del genio civile di Genova ha prevista in lire 640,000 la spesa necessaria per l'applicazione al porto franco di detta città delle discipline che reggono i depositi doganali, a termini dell'articolo 8 dell'allegato *E* alla legge 19 aprile 1872.

I lavori di espropriazione da cui sarebbe cagionata tale spesa hanno il carattere della estrema urgenza, poichè la cessazione delle condizioni di porto franco per il detto stabilimento essendo dalla legge fissata pel mese di maggio del prossimo anno, è evidente che ove non si ponesse subito mano alle opere, giungerebbe quell'epoca senza che l'Amministrazione fosse preparata alla malagevole impresa.

Frattanto, mentre per le speciali ragioni sopra addotte non può più a lungo protrarsi la esecuzione dei lavori predetti, non si ha d'altra parte alcun fondo in bilancio con cui sostenere la spesa relativa.

Di fronte a questa emergenza il riferente, ritenendo che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, sottopone alla firma della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 640,000, da inscriversi in un nuovo capitolo del bilancio passivo delle Finanze pel 1874, col numero 169 *quater*, e colla denominazione: *Spesa per le opere e le espropriazioni occorrenti per l'applicazione al porto franco di Genova degli articoli* 35 *e* 42 *del regolamento doganale* 11 *settembre* 1862.

Il Num. 2305 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 3026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale:

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,654,414 33, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 845,585 67;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato con la legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie II), è autorizzata una *trentasettesima* prelevazione nella somma di lire seicentoquarantamila (lire 640,000) da inscriversi in un nuovo capitolo della parte straordinaria del bilancio medesimo col n. 169 *quater*, e colla denominazione: *Spesa per le opere e le espropriazioni occorrenti per l'applicazione al porto franco di Genova degli articoli* 35 *e* 42 *del regolamento doganale* 11 *settembre* 1862.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. 2296 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il massaggio in data del 20 corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Chieti n. 1;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Chieti n. 1 è convocato pel giorno 17 gennaio prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. DCCCCLXXXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riforma dello statuto, presa in assemblea generale del 7 dicembre 1873 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Verona, col titolo di *Banca Mutua Popolare di Verona*, col capitale di lire 500,000, diviso in numero 10,000 azioni da lire 50 ciascuna, e con la durata di anni 50, decorrendi dal 21 luglio 1867;

Visto il R. decreto 21 luglio 1867, num. MDCCCCXX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visti gli altri RR. decreti relativi alla Società medesima 13 settembre 1868, n. MMXLVIII, 12 settembre 1869, numero MMCCXL, 25 agosto 1870, n. MMCCCCXXXVIII, 2 aprile 1871, n. XLVIII, 2 maggio 1872, n. CCLXXXIV e 3 settembre 1872, n. CCCCIX;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio i Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della *Banca Mutua Popolare di Verona*, che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 22 ottobre 1874, rogato in Verona Carlo Tessaroli, ai numeri di repertorio 115-179.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 17 dicembre 1874:

Rossi cav. avv. Giuseppe, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Girgenti.

Con R. decreto 6 dicembre 1874:

Berti comm. avv. Luigi, prefetto di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 29 novembre 1874:

Codemo Bartolomeo, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Civin Giovanni, archivista di 4ª classe id., id. id. per motivi di salute.

Con R. decreto 3 dicembre 1874:

Tommasi-Guadagni Nicolò, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione medesima dietro sua domanda.

Con R. decreto 6 dicembre 1874:

Mareri Nicola, segretario in aspettativa di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio.

Con RR. decreti 13 dicembre 1874:

Frugoni Andrea, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Canubi Giacinto, id. id. in aspettativa di 2ª classe id., richiamato in servizio.

Con R. decreto 6 dicembre 1874:

Buzzati Annibale, ufficiale d'ordine in aspettativa di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio.

Con RR. decreti 29 novembre 1874:

Biancoli conte Icilio, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Biundi cav. Pietro, ispettore di questura nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso questore nell'Amministrazione medesima;

Santagostino cav. avv. Antonio, ispettore di prima classe id., id. ispettore di questura id.;

Bignone Andrea, id. id. in aspettativa per motivi di salute id., richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto 26 novembre 1874:

Iachelli-Vecchio Antonino, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei.

Con R. decreto 6 dicembre 1874:

Campagnoli Biagio, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 13 dicembre 1874:

Giorgetti Angelo, nominato delegato di 2ª classe;

Papalardo Genusa Giuseppe, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 3 dicembre 1874:

Venturini Giovanni, nominato notaio nel comune di Urbino con R. decreto 23 gennaio 1870, è dichiarato decaduto dalla conseguita nomina avendo lasciato inutilmente decorrere i termini prefissigli per assume l'esercizio delle sue funzioni in Urbino;

Pinto Pasquale, notaio nel comune di Carbonara di Bari, traslocato nel comune di Andria;

Volpe Michele, notaio nel comune di Andria, traslocato nel comune di Carbonara di Bari.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione a professori straordinari in Istituti di studi superiori che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo de l'artico 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sull'i truzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, 30 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Diritto romano nella R. Università di Napoli a norma dell'articolo 20 della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, num. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 20 della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane ai professori straordinari della R. Università di Napoli, che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di Diritto romano nella R. Università di Napoli, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'articolo 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di Diritto romano nella

R. Università di Napoli con l'applicazione dell'articolo 20 della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri ad essere nominato professore ordinario della cattedra anzidetta, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 28 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 448432 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 53132 della soppressa Direzione di Torino) per lire 500 al nome di Mombello d'Olivastro contessa Luigia Enrichetta nata d'Arvillars, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mombello d'Olivastro contessa Lucia nata Millet d'Arvillars fu marchese Giuseppe Federico, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 306773 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 123833 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 95 al nome di Pascarella Carlo fu Sebastiano domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pascarella Carlo fu Girolamo domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 256956 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 74016 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 65 al nome di Pianese Nicola, Nicoletta, Gelsomina, Gennaro e Carlo fu Carlo minori sotto l'amministrazione di Elisabetta di Santi loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pianese Nicola, Nicoletta, Gelsumina, Gennaro e Paolo fu Carlo minori sotto l'amministrazione di Elisabetta de Santi loro madre e tutrice domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di depositi infradescritti ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 9647, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, rappresentante il deposito di lire 500 fatto da Di Bisceglia Raffaele di Cerignola, per cauzione della propria libertà provvisoria.

Polizze n. 976 e 1541, emesse dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentanti i due depositi, l'uno di lire 246 60, l'altro di lire 8 85, fatti dalla Società delle Strade Ferrate Livornesi, per indennità di espropriazione dovute alla Confraternita di San Giuseppe in Capodacqua.

Firenze, 24 dicembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 186 nel comune di S. Angelo Brolo, provincia di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 438.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
Longa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 368, nel comune di Cassino, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3344 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136 modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843 Serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, il 24 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Berlino la Commissione per la legge sulle Banche riprenderà le sue sedute nel giorno 4 gennaio. Prima di questo giorno essa riceverà comunicazione delle proposte del Consiglio federale, e la Commissione potrà fino d'allora formulare i suoi emendamenti sulla base di tali proposte. Si crede che la legge potrà essere definitivamente approvata durante la sessione attuale.

Il *Courrier de France* riferisce che un nuovo consiglio di ministri è stato tenuto il giorno 28 all'Eliseo, e crede di sapere che vi si continuò la discussione dei progetti di legge sulla stampa e sul diritto di riunione, soggiungendo che il gabinetto non si sarebbe ancora posto d'accordo sulle questioni dell'autorizzazione preventiva e della giurisdizione.

Per quanto il ministero sia desideroso di presentare questi progetti alla Camera al più presto possibile, avuto riguardo alle interpellanze che si annunziano sopra queste questioni e su quella dello stato d'assedio, tuttavia, al dire del *Courrier*, nell'accennato consiglio dei ministri non si sarebbe parlato principalmente di questo.

In quella vece vi si sarebbe trattato apertamente della situazione politica del gabinetto davanti al paese ed all'Assemblea.

Sembra certo che nessuna modificazione ministeriale avrà luogo pel momento; ma verrebbero, secondo il *Courrier*, intavolate le questioni seguenti:

1° Il governo deve esso, sì o no, prendere l'iniziativa della domanda che vengano messe all'ordine del giorno le leggi costituzionali?

2° Nel caso negativo, deve esso astenersi dall'emettere una opinione, e disinteressarsi compiutamente dalla discussione qualora un qualunque deputato ne assuma esso la iniziativa? Quale contegno deve il governo assumere sulla questione dell'ordine di discussione di queste leggi?

3° Infine e soprattutto, il gabinetto deve esso ripresentarsi all'Assemblea tal quale è costituito oggi ed aspettare che un voto politico lo ponga in maggioranza o in minoranza, oppure deve esso, non riconoscendosi abbastanza appoggiato per condurre una campagna con una maggioranza assicurata su tutte le questioni, modificarsi ed infondersi del sangue nuovo il quale valga ad assicurargli una maggioranza?

Le risoluzioni che, secondo le notizie raccolte dal citato giornale, sarebbero state prese intorno a queste questioni sarebbero le seguenti:

Il governo non provocherebbe esso la domanda che le leggi costituzionali vengan poste all'ordine del giorno, ma si associerebbe a qualunque domanda fatta in questo senso sia dalla Commissione, sia da un deputato.

Esso non porrebbe la questione di gabinetto sull'ordine della discussione, ma esporrebbe l'avviso che la discussione della legge sull'ordinamento della seconda Camera deve precedere quella della legge per la trasmissione dei poteri pubblici.

Infine, qualunque risoluzione intorno all'ultima e più importante questione, quella sulle modificazioni ministeriali, sarebbe stata espressamente riservata.

La maggior parte dei giornali parigini riferiscono e commentano queste informazioni del *Courrier de France*, mostrando con ciò di annettervi un serio valore.

Il *Moniteur Universel* dal canto suo scrive: " Come abbiamo annunziato, il gabinetto non subirà alcuna modificazione prima che sieno ricominciate le sedute dell'assemblea. Il ministero è ben deciso ad accettare e sostenere la discussione delle leggi costituzionali assumendone la responsabilità.

" Crediamo sapere anche che, ad eccezione dei signori Cumont e Tailhand, i ministri attuali saranno probabilissimamente chiamati a far parte del nuovo gabinetto, qualora il ministero attuale dovesse cadere per un voto contrario dell'assemblea ".

Il *Moniteur Belge* pubblica la legge che determina il contingente dell'esercito belga pel 1875 nella cifra di 100,000 uomini; il contingente della leva militare pel 1875 sarà al *maximum* di 12,000 uomini. Pubblica inoltre la legge contenente il bilancio del Ministero della Guerra per l'esercizio del 1875; questo ascende alla somma di 39,713,700 lire.

Le Camere rumene si sono anch'esse prorogate per le vacanze natalizie. Nella sua ultima seduta la Camera dei deputati ha votato il progetto d'imprestito che era già stato presentato dal governo fino dalla sessione precedente. Ventisei deputati, tra i quali trovavansi alcuni ex-ministri, dichiararono che non prenderebbero parte alla discussione del progetto d'imprestito. La Commissione, alla quale era stato rinviato il progetto governativo nella sessione precedente, aveva dato la sua dimissione prima di avere adempiuto il suo mandato, e la maggioranza della Camera non credette di dover quella surrogare con un'altra Commissione; così che il disegno di legge ora giungeva davanti alla Camera senza relazione e senza relatore. Questa è la ragione per cui ventisei deputati dell'opposizione si indussero a fare la dichiarazione poc'anzi accennata.

Alcuni deputati dell'opposizione non credettero di dover imitare l'esempio dei loro amici, e preferirono di assistere alla discussione per combattere il progetto ministeriale, cui soprattutto rimproveravano di fissare il prezzo di emissione

troppo basso, e di imporre così allo Stato un interesse dell'otto e mezzo per cento, mentre il governo avrebbe potuto ottenere all'estero capitali al 7 1[2 per cento, corso attuale dei fondi dello Stato rumeno. Il ministro delle finanze aderì in parte a questi suggerimenti, e promise di non emettere i nuovi titoli di rendita a un prezzo inferiore a 60; inoltre consentì a ridurre il totale dell'imprestito da 27 milioni, somma fissata anteriormente, a 19. In tali condizioni il disegno di legge fu votato da 60 voti contro 14. La maggioranza era assicurata al governo quand'anche i ventisei deputati dell'opposizione, che si astennero, avessero votato contro al progetto d'imprestito.

Il danaro fornito da questa operazione di credito è destinato a sopprimere o almeno diminuire il debito galleggiante. Rimane ancora a trovare i capitali per pareggiare il bilancio del prossimo anno, che, secondo le previsioni del signor Mavrogheni, ministro delle finanze, si chiuderà con un disavanzo di cinque milioni almeno. A quest'uopo il governo chiese di essere autorizzato ad alienare parecchi beni demaniali dello Stato, fino alla concorrenza di un valore di dieci milioni.

Quest'ultima proposta fu rinviata alla Commissione del bilancio, e probabilmente sarà votata. Ma sarà necessario di trovare per lo avvenire altri mezzi di pareggio nel bilancio, perchè lo spediente, che consiste nel vendere le proprietà dello Stato, ha i suoi limiti, che nella Rumenia si trovano già assai ristretti.

Fortunatamente il congiungimento delle strade ferrate rumene colla rete austro-ungarica avrà per risultato di accrescere notevolmente gli introiti delle Compagnie ferroviarie della Rumenia, e di diminuire nella stessa proporzione i sagrifizi che il Tesoro di quel paese deve imporsi a cagione delle guarentigie di introiti che si assunse rimpetto alle Compagnie.

TELEGRAMMI — AGENZIA STEFANI

Spezia, 31. — Sono portati a candidati in questo Collegio i signori marchese Castagnola, march. De Nobili e comm. Brin. Quest'ultimo trova maggior simpatia ed ha molta probabilità di successo.

Londra, 31. — La nave *Calcutta* si è incendiata in alto mare; 13 persone sono scomparse.

Il vapore *Delfina* naufragò sulle coste dell'America del Sud; 19 persone si sono annegate.

Parigi, 31. — La Regina Isabella ricevette il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 30, *mezzanotte*. — Gli eserciti del centro e del nord e le guarnigioni di Madrid e delle provincie proclamarono il principe Alfonso a re. Madrid e tutte le città della Spagna rispondono a questa proclamazione con entusiasmo. Primo de Rivera è il capitano generale di Madrid e Canovas de Castillo è il capo del partito alfonsista. Preghiamo V. M. di trasmettere questa notizia al vostro augusto figlio, poichè ignoriamo dove egli si trovi attualmente. Ci congratuliamo di tutto cuore colle maestà vostre di questo grande trionfo ottenuto senza lotta e senza spargimento di sangue ».

Questo dispaccio è firmato da Primo de Rivera e Canovas de Castillo.

Parigi, 31. — Ledru Rollin è morto questa mattina improvvisamente di una malattia al cuore, in età di 66 anni.

Parigi, 31. — Ecco alcuni dettagli sui fatti di Spagna:

Il generale Campos entrò in Valenza alla testa delle truppe spedite per combatterlo.

Il maresciallo Serrano lasciò l'esercito del Nord al primo annunzio di questi fatti per ritornare a Madrid.

Fu costituito un governo con Canovas de Castillo alla presidenza; Comparè agli affari esteri; Castro alla giustizia; Cardenas alla guerra; Jovellar alle finanze; Salaverria alla marina; Molius all'interno; Romero Robledo al commercio; Orovio alle colonie.

Ayala, generale in capo dell'esercito del Nord, aderì con entusiasmo alla proclamazione del principe Alfonso.

La regina Isabella rispose al dispaccio di Castillo e di Rivera che il nuovo re andrà immediatamente in Ispagna.

Il principe Alfonso chiese telegraficamente la benedizione del Papa, assicurando S. S. che egli sarà, come i suoi antenati, difensore dei diritti della Santa Sede.

Santander, 31. — La proclamazione del principe Alfonso a re di Spagna è appoggiata dalla marina e dalle truppe; anche il maresciallo Serrano vi ha aderito.

Gli alfonsisti credono che questa proclamazione abbia dato ai carlisti il colpo di grazia.

Le truppe della Catalogna, Barcellona e Cadice aderiscono al movimento in favore del principe Alfonso.

San Sebastiano, 1°. — Un dispaccio di Primo de Rivera informò il generale Loma del *pronunciamento* dell'esercito del Centro in favore del principe Alfonso. Soggiunse che Madrid, l'esercito del Nord e quasi tutte le provincie vi hanno aderito.

Il generale Loma convocò i suoi colleghi e tutti i capi di battaglione, e fu deciso che, quantunque tutti desiderino la restaurazione, si manterrà tuttavia una prudente attitudine, la quale è consigliata dalla situazione dell'esercito in faccia al nemico, e si attenderà l'ordine del ministero della guerra per annunziare questo cambiamento alle truppe.

Parigi, 1°. — Assicurasi che il principe Alfonso partirà domani per la Spagna.

Londra, 1°. — La salute di Disraeli è talmente migliorata ch'egli potrà assistere al Consiglio dei ministri il 12 corrente.

Il *Times*, parlando dei fatti di Spagna, dice che il principe Alfonso non può avere nemici personali; ch'egli non è discreditato politicamente e che fu educato con cura per poter salire sul trono. Certamente egli non avrà sfuggito l'influenza delle dottrine così funeste alla sua razza e, tanto che sua madre vive, potrà ricevere consigli che non sieno punto vantaggiosi per un sovrano costituzionale che ha il dovere e l'interesse di obliare il passato, ma il popolo spagnuolo può credere possibile di fare molto d'un giovane di 17 anni, e che il suo regno offra speranze più incoraggianti di quello della dittatura, della repubblica federale o della monarchia carlista governata dai preti.

Il corrispondente parigino del *Times* racconta un colloquio avuto ieri sera con Alfonso. Il re gli disse che era pronto ad andare in Ispagna, ma che attendeva un dispaccio prima di fissare la sua partenza, e che egli partirà appena l'avrà ricevuto. Il re non si mostrò troppo commosso, perchè disse che attendeva questo fatto. Alla domanda fattagli se crede che i carlisti continueranno la guerra, egli rispose che dapprincipio le cose saranno difficili, ma il popolo verrà a lui gradatamente e la guerra sarà terminata. Egli soggiunse: « Io non sono il re di un partito. Il ministero è composto di uomini di tutte le gradazioni, è liberale e costituzionale come lo sono io sinceramente. Io so bene che in questo momento non è un piacere di essere re di Spagna, ma procurerò di compiere il mio dovere ». Alla domanda se la regina Isabella lo accompagnerà, rispose vivamente: Oh no! Fu già deciso che essa resterà qui.

SCIENZE, LETTERE ARTI

IL PASSAGGIO DI VENERE

Su questo avvenimento astronomico l'illustre capo della missione scientifica italiana nelle Indie, il prof. Tacchini, ha inviata a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione le seguenti notizie dal Bengala:

Muddapur ne lBengala
10 dicembre 1874.

ECCELLENZA,

Ieri fu per noi una vera giornata campale. Dopo una serie di giorni serenissimi, il cielo repentinamente si turbò nel giorno 7, ed anche nel giorno 8 ebbimo tempo cattivo, ma, al tramonto del sole, si ebbero indizi di qualche miglioramento. Nella notte però si coprì il cielo intieramente e poi di nuovo al mattino del 9 variabile, così che il sole era di continuo alternativamente occultato e libero, questa era per noi una minaccia terribile, e V. E. potrà imaginare lo stato d'animo di noi tutti. Sino dalle 6 ore eravamo tutti al nostro posto, e ci disponemmo al lavoro sperando che le nubi se ne andassero, e che il fenomeno si lasciasse vedere fra le nubi stesse. Al momento del primo contatto il sole era visibile nei cannocchiali semplici, e così nel secondo contatto, ma nello spettroscopio nulla potevasi distinguere. I due primi contatti dunque furono osservati dal prof. Dorna, dal padre Lafont, dal Morso, e perduti da me e dal prof. Abetti. Al 3° e 4° contatto l'atmosfera era sufficientemente chiara, perchè ogni osservatore potesse compiere il fatto suo, e fortuna volle, che le osservazioni sì spettrali che ordinarie riescissero abbastanza bene. Qui non posso fermarmi in dettagli, ma il fatto importante si è che fra i contatti osservati allo spettroscopio e quelli notati ai cannocchiali semplici vi ha una differenza notevole; che pel 3° contatto, che fu quello osservato meglio cogli spettroscopi, arriva a più di *due minuti*: è questo, secondo me, un risultato prezioso, che servirà di base alla discussione per le osservazioni da farsi nel 1882, e che dimostra anche, che il diametro del sole osservato e determinato collo spettroscopio è più piccolo di quello determinato al modo ordinario. Il quale fatto se non era ancora dimostrato rigorosamente colle osservazioni spettrali degli ecclissi, mi pare ora evidente colle nostre osservazioni di Muddapur, eseguite su di un corpo come il pianeta Venere, che si moveva così lentamente in confronto della luna negli ecclissi di sole.

Prima del 3° contatto in un intervallo di cielo purissimo esaminai lo spettro del sole in vicinanza della magnifica banda oscura della Venere, e trovai che in tutto restava normale all'infuori di due posizioni, nelle quali, dopo passata la banda del pianeta, si vedeva ancora un leggiero offuscamento in due posti del rosso, che corrispondono alle bande nere della nostra atmosfera: il fenomeno dunque sembrerebbe dovuto alla presenza dell'atmosfera di Venere probabilmente del genere della nostra.

Finito il passaggio e contento di ciò che la Commissione italiana aveva potuto fare, inviai al nostro benemerito Console di Calcutta il seguente telegramma perchè fosse spedito all'E. V.

« First observations disturbed by small clouds-Good results spectroscopic and ordinary-spectrum of Venus observed, details probably related to its atmosphere ».

La traduzione in francese fatta in Calcutta non corrisponde esattamente, come V. E. potrà facilmente verificare. Dopo le osservazioni abbiamo ricevuto diversi telegrammi, fra i quali uno del vicerè, che per la Commissione italiana ha addimostrato il massimo interessamento.

Ora ci occupiamo delle rimanenti osservazioni per completare la nostra missione, e poi ci disporremo pel ritorno in Italia.

Dell'E. V. Dev.mo servo: P. TACCHINI.

LE RONDINI DELL'INVERNO
(*Note bibliografiche*)

Eccole giunte!

Leggiadre messaggiere del nuovo anno le rondini dell'inverno, lasciarono le sponde del Tamigi e della Senna, le pensierose rive della Spree e del Danubio, e sorvolando sulle nevose cime del Brennero e del Cenisio, sfidando impavide la tormenta e il terrore de' profondi burroni, scesero tra noi, amore e desiderio delle gentili dame e dei cortesi cavalieri.

Ed altre arrivano

« Dalle populee rive e dal bel piano
« Dalle insubri cavalle esercitato »

o dalle sponde regali del Po, e di venti altre città italiane. E garrule e vispe spiegano la pompa de' smaglianti colori e delle fantastiche forme, e vengono a posarsi, fide agli antichi nidi, nelle splendide vetrine di Bocca, di Loescher e del Paggi.

Son desse veramente le care rondinelle dell'inverno, che in questi dì scendono a rallegrare coll'amabile cinguettìo le tepide sale e i geniali convegni, dono e augurio e ricordo pel nuovo anno.

E ci allettano e invitano coi più promettenti e leggiadri nomi; o si chiamino:

La Comédie Humaine, del Bertall;

Le 18me Siècle, del Lacroix;

L'Histoire de la Mode en France, del Challemer;

Ovvero col nome del Veuillot in fronte e l'ardente stile del celebre polemista narrino la *Vie de Jesu-Christ*.

Altre col Rousselot ci richiamano ai terribili drammi ed alle fantastiche scene dell'*Inde des Rayas*; o ci trasportano col Guillemin nelle nebulose regioni dove errano, sfrenati corsieri del cielo, *Le Comete;* o col Tompson ci dischiudono innanzi gli spaventosi *Abîmes de la mer!*

Più in là vi attraggono colle meraviglie del bulino e della matita *Les Fables de Lafontaine*, o la *Fille aux pieds nus* dell'Auerbach, ed altre che intralascio ed obblio per volgermi alle note e non meno belle, per ricca leggiadria di vesti, rondinelle del nostro cielo; o portino in fronte il nome della *Strenna Italiana* del Ripamonti-Carpano, o della *Strenna Veneziana*, o di quella nata or ora, ma pur tanto promettente e della *Strenna della Illustrazione Universale*, ed accanto a queste cento altre che si affollano e premono, richiamando a gara gli occhi e il desio de' gravi lettori, delle vezzose giovinette e de' garruli fanciulli.

Molte, nate ieri, quasi sbocciate ai tepidi aliti del focolare invernale, saranno fra poco obbliate; chè tale è il loro destino; ma oggi di esse è il regno e la festa; e sopravviverà certamente all'obbliato volume il dolce ricordo e l'augurio cortese, dei quali ci giunge apportatore.

Accogliamo dunque festosamente queste gentili messaggiere del nuovo anno. Così abbiano compimento per tutti i lettori gli augurii che le accompagnano.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria dell'industria subalpina. — Ieri, scrive il *Conte Cavour* di Torino del 31 dicembre, alle ore 4 1/2 pomeridiane inauguravasi questa nuova galleria, coll'intervento di oltre mille e cinquecento invitati.

S. A. R. il Principe di Carignano e S. A. R. la Duchessa di Genova onoravano di loro presenza la festa geniale. L'ingegnere Carrera e gli altri tutti, che concorsero al compimento della galleria, ebbero gli elogi delle prefate Altezze Reali, per la bellezza e finezza dei lavori compiuti e per la sollecitudine con cui fu mandata a termine quest'opera monumentale.

Il presidente della Banca Industriale Subalpina, alla quale si

deve l'assunzione della bella impresa, cav. Alessandro Malvano, lesse un breve ma applaudito discorso di circostanza. Quindi, frammezzo alle liete armonie della musica della Guardia nazionale, furono gli invitati serviti di dolci, di gelati e di liquori, e regalati di una bella monografia sui lavori della galleria, pregiato lavoro del cav. Arcozzi-Masino.

L'Heliodromion. — Il primo gennaio, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 31 dicembre, verrà collocato in piazza S. Marco questo calendario popolare, offerto in dono alla città di Venezia dall'egregio e valentissimo signor Carlo Ponti, ottico. Dopo di avere, il Ponti, nell'anno scorso, offerto il barometro, con tutti gli altri strumenti che si ammirano presso il campanile di S. Marco, ora egli ha voluto aumentare il debito cittadino verso di lui, presentando al municipio in dono questo *Heliodromion*, che egli ha ideato e che è parimenti d'incontestabile utilità generale.

Il nome gli fu dato da un nostro valente grecista, e significa *Cammino del sole* per Venezia. Esso consiste in un grande calendario, nel quale sono registrati tutti i giorni del mese coll'indicazione delle feste e ferie, e coll'ora del sorgere e del tramontare apparente del sole, nonchè col numero delle ore che costituiscono la giornata solare. Oltre a ciò, l'istrumento reca le fasi lunari, rappresentate dalle varie lune fotografiche del diametro di 0,05, che sono quelle dell'astronomo De la Rue di Kew, e porta in alto un magnifico sole fotografato, del diametro di 18 centimetri, sulle tracce e i disegni del valente astronomo padre Secchi. Un sole così bello crediamo che non sia stato mai pubblicato.

Vi sono inoltre, per ogni mese, le distanze della terra dal sole.

Il quadro, che ha la forma e misura dei fori del campanile di San Marco, è alto metri 1 50, largo 1. Vi si vede chiaramente la curva diurna, cioè il progressivo movimento delle giornate, la notte apparen[illegible] azzurra ed il giorno bianco. Un indice, il quale ogni giorno s[illegible]à regolato, dinoterà al pubblico tutte le indicazioni relative al[illegible] giornata. Per rendere poi più degno il quadro, l'egregio Ponti vi ha posto, per ogni mese, le celebri allegorie del Breviario Grimani, in *fac simile* al vero, miniate.

Ogni tre mesi la tavola viene cangiata. Per gennaio, febbraio e marzo, vi sono le tre famose allegorie della Mensa del ricco, la capanna del povero e i primi lavori campestri.

Siamo grati al signor Ponti del dono fatto a Venezia e che riuscirà veramente di generale utilità. E tanto più egli merita riconoscenza, in quanto che assume la noiosa fatica di farlo registrare quotidianamente, come fa rispetto all'altro quadro degli strumenti meteorologici, senza alcun compenso. Il signor Ponti è svizzero. Quando vi sono stranieri che onorano colle loro industrie ed invenzioni l'Italia, e che mostrano di gradire l'ospitalità che vi trovano, si sente doppiamente il debito della riconoscenza.

Il municipio ha ringraziato l'egregio donatore.

Una valanga. — Al *Journal de Genève* del 29 dicembre scrivono da Friburgo che, il 22, nelle ore pomeridiane, tre individui di Grandvillars, due dei quali erano padri di famiglia, furono sepolti da una valanga, e che fino a tutto il 24 non fu possibile rinvenirne i corpi.

L'Università di Basilea. — Attualmente, scrive il *Journal de Genève* del 27 dicembre, l'Università di Basilea conta 32 professori ordinari, 14 professori straordinari e 15 *privat docenten*, vale a dire un totale di 61 professori. Gli studenti che frequentano quella Università sono 158, cioè: 37 del cantone di Basilea, 103 svizzeri di altri cantoni e 18 stranieri. Di questi 158 studenti, 52 sono inscritti nella facoltà teologica, 13 in quella legale, 69 in quella di medicina e chirurgia e 24 in quella di filosofia.

Scuola di tessitura a Zurigo. — Domenica passata, scrive il *Journal de Genève* del 20, l'assemblea generale della Società dei fabbricanti di tessuti serici si occupò della fondazione di una scuola cantonale di tessitura in una proprietà appartenente alla città di Zurigo. Il municipio di questa città, riconoscendo la importanza di questa questione vitale per l'industria del cantone, si decise a fare all'assemblea generale del comune delle proposte che valgono a far sperare che si attui presto quella istituzione progettata da sì lungo tempo.

Un generoso cittadino di Zurigo, il signor Salomone Reutschi-Bleuler, scrisse una lettera al Comitato promotore della scuola cantonale di tessitura per annunziargli che, non appena tale scuola sarà fondata, egli le farà un dono di 20,000 franchi, i cui interessi varranno a facilitare l'ammissione nella scuola a dei giovani privi di mezzi di fortuna.

Il clorale ed i suoi effetti. — All'adunanza che l'Accademia delle scienze di Parigi tenne il 14 corrente, il sig. Bouillaud presentava, a nome del signor dottore Orè, professore alla scuola secondaria di medicina di Bordeaux, una nota sopra due nuovi casi di anestesia ottenuti mediante iniezioni intravenose di clorale. Siccome è notorio che il metodo del dotto esperimentatore di Bordeaux venne criticato dalla maggior parte delle Società scientifiche, il signor Bouillaud fece menzione di tali critiche affinchè si sapesse che, nel farsi interprete del signor Orè, non intendeva giudicare il nuovo processo anestesiaco.

Però, siccome il provocare l'anestesia con l'etere od il cloroformio non è esente da pericolo il signor Bouillaud opinò che non era inutile il ricercare se le iniezioni sotto-venose non determinerebbero l'anestesia con maggiore sicurezza, e ricordò che, non ostante tutte le critiche e tutti i timori, il metodo del signor Orè fu applicato 37 volte a Bordeaux e nel Belgio, e riuscì 37 volte, senza che l'anestesia producesse nessuno dei tanti inconvenienti che si temevano.

In una delle sue ultime operazioni, proseguì dicendo il sig. Bouillaud, il dottore Orè modificò lievemente la soluzione di clorale da adoperarsi. Il clorale è leggermente acidulo, e talvolta questa acidità può essere sì forte da determinare una sensazione dolorosa lungo la vena. Il dottore Orè superò la difficoltà aggiungendo alla soluzione che voleva adoperare un po' di bicarbonato di soda, e così modificata la esperimentò prima sugli animali e quindi sull'uomo.

Fatta l'autopsia degli animali, si trovò che nelle vene il sangue era perfettamente liquido, mentre generalmente credevasi che il clorale fosse pericoloso appunto perchè dicevasi che provocava la coagulazione del sangue. Se le osservazioni del signor Orè si moltiplicano, è evidente che bisognerà cambiare di opinione in proposito, e fare il debito conto di un metodo che, per quanto paresse audace a prima vista, diè finora ottimi ed indiscutibili resultati.

Numismatica. — La *France* annunzia che, il governo prussiano ha ultimamente comperato per 100,000 talleri lo stupendo medagliere del conte Prokesch di Vienna, che è celebre fra i numismatici, particolarmente per la ricca collezione di antiche medaglie greche.

Flotta mercantile germanica. — Da un resoconto pubblicato di recente dal cancelliere dell'impero germanico resulta che, al 1° gennaio 1874, la flotta mercantile della Germania constava di 4495 bastimenti della complessiva portata di 1,033,725 tonnellate, sui quali trovavansi 41,396 uomini di equipaggio.

neve in Algeria. — Al *Journal des Débats* del 30 dicembre scrivono che da alcuni giorni le montagne dei dintorni di Algeri sono coperte da una enorme quantità di neve che impedisce le comunicazioni fra le città ed i villaggi che trovansi sul versante delle montagne stesse. Presso Milianah la neve è alta un metro e mezzo, e molti mercatanti che si recavano in quella città per le

feste di Natale e del capo d'anno dovettero retrocedere, stante la impossibilità di tracciarsi una via in mezzo alla neve.

L'ubbriachezza in Inghilterra. — La *Corrèspondance Havas* scrive che, confrontando la statistica dei casi di ubbriachezza puniti dalla legge inglese detta *the licensing act*, nel 1872, con quelli del 1873, si ha un risultato poco soddisfacente perchè, dal rapporto ufficiale presentato all'*Home office*, resulta che, i delitti prodotti dall'ubbriachezza, vale a dire disordini, scandali, percosse e ferite ed altri molti attentati commessi da ubbriachi contro le proprietà e le persone nella Gran Bretagna, sono andati aumentando dal 1872 al 1873.

Nel solo reame di Galles e d'Inghilterra ove, nel 1869, si contavano 22,223,000 anime, 122,310 persone si resero colpevoli d'infrazioni al *Licensing act;* nel 1870, sopra 22,501,000 abitanti, i casi d'infrazione furono 131,870: nel 1871, sopra 22,783,000 anime, furono 142,343; nel 1872, sopra 23,356,000 abitanti furono 151,084; e finalmente nel 1873, sopra 23,356,000 anime raggiunsero la cifra di 182,941.

Dai dati precedenti ne deriva che, le infrazioni al *Liccnsing act*, negli anni 1869 e 1870, furono nella proporzione di circa 5 per ogni 1000 abitanti, di 6 nel 1871 e 1872, e di 7 nel 1873.

Se poi non si tiene conto della proporzione dell'aumento della popolazione, che fu di oltre un milione d'anime in cinque anni, si troverà che, nel 1873, i magistrati dovettero punire 60,000 casi di ubbriachezza di più che non nel 1869, lo che equivale ad un aumento di oltre 2 casi per ogni 1000 abitanti, e prova che, il numero dei casi di ubbriachezza seguiti da delitti più o meno gravi va aumentando assai più rapidamente che non la popolazione stessa.

L'enologia in California. — Al *Journal Officiel* scrivono in data dell'8 novembre da San Francisco di California:

Gli enologi più competenti calcolano che, in quest'anno, in California, la vendemmia non produrrà meno di 9 milioni di *galloni* di vino, ossia 36 milioni di litri. La raccolta dell'anno passato produsse dai tre milioni e mezzo ai quattro milioni di *galloni*. Le premature ed abbondanti pioggo di quest'anno diminuiranno la forza dei vini in generale, ma miglioreranno assai i vini bianchi, che hanno il difetto di essere troppo forti; quelle piogge, gonfiando l'uva, le tolsero parte della sua forza alcoolica, la qual cosa, secondo affermano i buongustai, varrà a produrre dei vini leggieri e superiori per fragranza ai vini degli anni precedenti. Questa osservazione si applica soltanto ai vini bianchi, che costituiscono la principale e più importante produzione enologica in California, ove i vini rossi soffriranno un poco dell'eccessiva umidità dell'atmosfera.

Nuove montagne. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che sulla costa della Nuova Guinea il capitano inglese Basilisk scoperse testè due nuove montagne alte 11,000 piedi, cui impose il nome di monte Gladstone all'una e di monte Disraeli all'altra.

Necrologia. — Il *Journal de Genève* annunzia che il 25 dicembre decorso, a Vaud, nella grave età di 79 anni, cessò di vivere Luigi De Charrière, uno dei fondatori della Società storica della Svizzera romanda, che prese assiduamente parte attivissima a' suoi lavori, e che pubblicò una serie di pregevoli monografie, nelle quali, mercè la pubblicazione di molti importanti documenti inediti e curiosi, fece conoscere le origini e le vicende delle primarie case signorili dell'Elvezia occidentale, non che gli statuti speciali di molti comuni.

DI BERLINO — 31 *dicembre.*

	30	31
Austriache	185 5[8	185 1[4
Lombarde	76 1[2	76 3[4
Mobiliare	139 3[8	138 7[8
Rendita italiana	67 1[4	67 1[4
Rendita turca	43 1[4	43 —

BORSA DI LONDRA — 31 *dicembre.*

	da	a	da	a
Consolidato inglese	91 7[8	92 —	91 7[8	92 —
Rendita italiana	68 3[8	— —	68 3[8	— —
Turco	44 3[4	— —	44 5[8	44 3[4
Spagnuolo	18 1[4	— —	18 3[4	18 7[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 1[2	— —	76 1[2	— —

BORSA DI VIENNA — 31 *dicembre.*

	30	31
Mobiliare	236 25	235 75
Lombarde	128 —	127 50
Banca Anglo-Austriaca	140 75	141 50
Austriache	309 —	309 —
Banca Nazionale	999 —	1000 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Argento	105 35	105 30
Cambio su Parigi	44 15	44 05
Cambio su Londra	110 65	110 45
Rendita austriaca	75 —	75 20
Rendita austriaca in carta	69 85	69 85
Union-Bank	115 50	115 75

BORSA DI PARIGI — 31 *dicembre.*

	30	31
Rendita francese 3 0[0	61 87	62 10
Id. id. 5 0[0	99 60	99 77
Banca di Francia	3770	—
Rendita italiana 5 0[0	68 55	68 70
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	287 —	287 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	200 —	200 —
Ferrovie Romane	73 75	75 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1874)	250 75	250 75
Obbligazioni Romane	191 25	191 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18 1[2	25 19
Cambio sull' Italia	9 5[8	9 3[4
Consolidati inglesi	91 15[16	91 15[16

BORSA DI FIRENZE — 31 *dicembre.*

	30		31	
Rendita italiana 5 0[0	73 65	nominale	73 70	contanti
Napoleoni d'oro	22 13	contanti	22 13	»
Londra 3 mesi	27 49	»	27 49	»
Francia, a vista	110 60	»	110 60	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale	63 50	nominale
Azione Tabacchi	800 —	»	800 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1857 —	fine mese	1864 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale	368 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	216 —	»	216 —	»
Banca Toscana	1580 —	»	1588 —	fine mese
Credito Mobiliare	715 1[2	fine mese	723 —	»
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	253 —	nominale
Banca Generale	430 —	»	430 —	»

· Ferma.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 31 dicembre 1874.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	755 0	756 2	756 7	759 2
Termomet. esterno (centigrado)	3 2	6 9	7 6	4 8
Umidità relativa	85	84	80	79
Umidità assoluta	5 77	6 25	6 22	5 11
Anemoscopio	N. 6	N. 3	N. 9	N. 7
Stato del cielo	7. cirro-strati	0. quasi coperto	2. nuvolo	10. sereno, stelle scintillanti

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8 3 C. = 6 6 R. ‖ Minimo = 3 2 C. = 2 5 R.

Pioggia in 24 ore 0 mm, 3. — Due piccole piogge, una alle 10 1[2 antimeridiane circa, la seconda nel pomeriggio alle 2 1[2.

Declinometro e verticale perturbati.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	759 3	759 0	758 8	762 9
Termomet. esterno (centigrado)	1 7	5 6	7 3	5 5
Umidità relativa	94	86	91	71
Umidità assoluta	4 90	5 90	6 98	4 88
Anemoscopio	N. 0	S. 0	N. 5	N. 17
Stato del cielo	4. cumuli cirri	0. gocce	2. chiaro al Nord	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 7 3 C. = 5 8 R. ‖ Minimo = 1 6 C. = 1 3 R.

Pioggia in 24 ore = 0 mm, 8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	71 70	71 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	76 65	76 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 50	74 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	74 15	74 10	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1207 —	1205 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	432 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	250 —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 40	109 30	— —
Lione	90			
Londra	90	27 46	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 18	22 16	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1875: 74, 73 95 contanti; 74, 74 25, 74 75 fine.

Londra 109 62, 109 40.

Prestito Rothschild 74 15, 10.

Banca Romana 1205.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni. | Il Sindaco: A. Pieri.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

L'anno 1874 e questo di 8 del mese di dicembre in Serravezza,

Avanti di noi avvocato Luigi Taddei cancelliere della pretura di Serravezza è personalmente comparso l'illustrissimo signor cavaliere Ferdinando del fu Felice Carducci vedovo senza figli, nato e domiciliato a Serravezza, possidente, che nella sua qualità di commissario del Regio spedale Campara situato in Serravezza ha dichiarato quanto appresso:

Che essendo nel giorno 17 agosto prossimo passato morto Nicola del fu Benedetto Viti di Serravezza, falegname, ed avendo con suo testamento pubblico del dì 1° agosto 1871, rogato dal signor notaro Arata, lasciato suo erede universale il suddetto spedale Campara, nella sua qualità spiegata come sopra dichiara di accettare, come con l'atto presente accetta con benefizio di legge e d'inventario la eredità suddetta.

Precedente lettura e conferma si sottoscrive con il cancelliere: 1° Ferdinando Carducci commissario dello spedale Campara - 2° L. Taddei cancelliere.

Dalla cancelleria della pretura di Serravezza.

3 L. Taddei cancelliere.

ESTRATTO
d'atto di notifica di protesto e di citazione.

Con atto in data d'oggi io sottoscritto usciere ho notificato al signor Almerico Baldini già residente in Roma, ed ora di residenza, domicilio e dimora sconosciuta, atto di protesto elevato il 16 corrente ad istanza della Banca Romana per atto Filippo Buttaoni di una cambiale di lire 100 da esso tratta il 7 agosto 1874 su Massimo Busatti, e l'ho in pari tempo citato a comparire avanti la Regia pretura del 3° mandamento di Roma, alla quale io sono addetto, all'udienza delli 29 gennaio prossimo per essere condannato al pagamento di lire 635 20 importo della cambiale, spese di protesto, colle spese, a pena dell'arresto personale, e con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Roma, lì 30 dicembre 1874.

4 Torello Jacopini usciere.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il di 30 novembre 1874 ha dichiarato che la sola ed esclusiva erede di Barberina Maria del fu Luigi Falcucci nei Galli già benestante, domiciliata a Livorno, è la di lei figlia Matilde di Lodovico Galli, salvi i diritti di questo ultimo come coniuge superstite.

Ha altresì dichiarato che decorsi i termini stabiliti dal regolamento dell'8 ottobre 1870 senza che siano state presentate nè opposizioni nè reclami, la Direzione del Debito Pubblico sulla esibizione del detto decreto è autorizzata:

a) A cancellare il vincolo di ipoteca apposto alla rendita di lire 1200 del consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in nome di Falcucci Barberina Maria del fu Luigi, domiciliata a Livorno, come dal certificato rilasciato il trenta aprile 1863, numero 469 e n. 7453 del registro di posizione;

b) A tramutare l'iscrizione suddetta così svincolata dal nome di Maria Barberina Falcucci in quello di Matilde di Ludovico Galli, domiciliata a Livorno, minore di età, rappresentata dal di lei padre cav. Lodovico Galli, rilasciando nuovo e relativo certificato da consegnarsi liberamente a quest'ultimo.

Ha finalmente dichiarato che eseguita dalla Amministrazione suddetta la consegna di detto certificato, resta la medesima esonerata da qualunque siasi responsabilità.

Livorno, il 1° dicembre 1874.

6812 Dott. Tito Malenchini.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA (N. 24).

Si avverte che nel giorno 9 gennaio p. v., all'una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, numero 8, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano nostrale per l'ordinario servizio dei panifici militari come infra:

Indicazione dei magazzini nei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Verona . . .	Nostrale	3000	30	100		200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Brescia . . .	Id.	2000	20	100	3	200	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro e per qualità ed essenza conforme al campione appositamente stabilito pell'indicata provvista esistente in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che, nella propria offerta segreta, avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a cinque giorni decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

I partiti dovranno essere presentati non altrimenti che in carta filigranata col bollo ordinario da lire una ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano all'altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali delle somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Verona, 31 dicembre 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

7

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor *Seppilli Michele fu Giuseppe*, domiciliato in Ancona, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato n° 3278 d'iscrizione di cinque azioni emesso dalla sede di Genova in data del 1° u. s. ottobre in capo a *Seppelli Michele fu Giuseppe*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Ancona, presso cui trovansi attualmente inscritte le cinque azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 9 dicembre 1874. 6882

MUNICIPIO DI BARLETTA

Essendosi proceduto al pubblico incanto per l'appalto del dazio consumo sul pesce fresco, secco e salato pel biennio 1875-76, lo stesso è rimasto aggiudicato ai signori Angelo Cafiero e Federico Cappabianca per l'annuo estaglio di lire 31,550.

Sarà ammessibile offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 5 entrante gennaio.

Barletta, 31 dicembre 1874.

11 *Il Segretario Comunale:* F. GIRONDI.

DIFFIDA.
(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori marchese Francesco Ugolini, marchese Giovanni Ugolini di lui figlio e Teresa marchesa Ugolini nata baronessa Narducci Boccaccio, domiciliati tutti in Macerata,

Si deduce a pubblica notizia che gli istanti sono affatto estranei alla famiglia ed alla persona del sig. Alessandro Ugolini di Urbino, che non hanno con esso alcun vincolo di parentela o di affinità o rapporto alcuno d'interessi e che lo stesso Alessandro non è altrimenti l'erede del defunto cardinale Giuseppe Ugolini.

Quindi sono diffidati tutti coloro che avessero crediti od interessi col mentovato Alessandro Ugolini a non rivolgersi agli istanti per debiti od interessi da lui contratti, non intendendo gl'istanti stessi di ricevere richieste, molestie e noie per fatto del predetto Alessandro Ugolini, contro il quale si riservano all'occorrenza di sperimentare qualunque diritto od azione per l'indebita usurpazione della qualità che egli siasi attribuita o fosse per attribuirsi di parente degli istanti e di erede del predetto cardinale Giuseppe Ugolini e per l'offesa così apportata alla notoria onorabilità degli istanti.

Guido dott. Marcucci di commissione.

6820

Nota per aumento di sesto.

In seguito all'incanto pubblico tenutosi nel giorno 21 dicembre corrente avanti il tribunale civile e correzionale di Frosinone aveva luogo la vendita dell'immobile sotto descritto, espropriato ad istanza della signora Anna De Camillis vedova Vitaliani di Ceprano ed a carico dei coniugi Lisi Francesco e Sementilli Lucia di Strangolagalli, a favore del signor avvocato Alfonso Jacoucci di Frosinone per persona da dichiararsi per il prezzo di lire 275.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire 275, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 5 gennaio 1875 inclusivamente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672, capoversi 2 e 3 Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione dello stabile.

Fondo rustico seminativo, vitato, e con alberi di olivo situato nel territorio di Ripi, in contrada Camiciole, in mappa alla sezione III^a^, coi numeri 468, 469 e 1367, confinante la strada, la macchia di Ripi, la casa colonica, beni di Angelo Mollica e di Domenico Antonio Fratarcangeli, salvi, ecc.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 25 dicembre 1874.

12 BARTOLOMEI canc.

AVVISO.

Andando a cessare col 31 dicembre 1874 la società Giorgini Pietro e Compagni per lavori murari ed altro, si è convenuto che i residuali crediti esistenti tanto al municipio di Roma che presso altri particolari risguardanti i lavori eseguiti dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1874 compreso il lavoro d'appalto per la sistemazione di via del Babuino restino tutti a favore del sig. Ferdinando Civilotti per sè e per persona da nominarsi unitamente ai decimi relativi a quest'epoca depositati presso il municipio sullodato e ciò fino a liquidazione totale delle pendenze dei lavori suddetti, e parimenti si è convenuto che detti crediti continueranno ad essere esatti dal procuratore già delegato da me sottoscritto con atti del notaio Cirillo dottor Lupi, repertorio n° 57 del 10 marzo 1873.

Tanto si notifica a pubblica notizia per ogni effetto di ragione.

Roma, 30 dicembre 1874.

2 PIETRO GIORGINI.

Avviso di vendita giudiziale.

(2^a^ *pubblicazione*)

Nel giorno 2 febbraio 1875 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del sig. Mario Marcangeli nel nome, ecc., si procederà a carico di Costantino, Niccola e Raffaele Severa e dei terzi possessori Luisa Reibaldi e Francesco Santamaria alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto.

L'incanto si aprirà sul prezzo attribuitogli dall'architetto signor Menin in lire 15,604 e cent. 41.

1° Porzione di casa posta in Roma, piazza delle Chiavi d'Oro, compresa tra i civici num. 17 al 21, e di mappa rione 1° Monti n.1752 ½, confinante colla piazza delle Chiavi d'Oro, via Marforio, i beni Bendio e canonici di S. Maria in Trastevere;

2° Altra porzione di casa sporgente in via di Marforio, marcata coi civici numeri 26 e 27, e di mappa suddetta numero 1751 ½, con ingresso al suddetto n. 18, confinante colla suddetta casa in via Marforio e canonici di S. Maria in Trastevere.

PAOLO BONOMI usciere del suddetto tribunale

7268

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Si reca a conoscenza dei signori portatori di obbligazioni e di azioni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 21 dicembre 1874.

Elenco delle Obbligazioni ed Azioni estratte.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1875.

Serie A.

17,101	al	17,133	33
31,901	»	32,000	100
46,201	»	46,300	100
66,501	»	66,600	100
87,001	»	87,100	100
109,901	»	110,000	100
			533

Serie C.

3,701	al	3,800	100
35,321	»	35,369	49
			149

Serie O.

12,401	al	12,500	100
68,901	»	69,000	100
70,301	»	70,400	100
104,301	»	104,365	65
138,001	»	138,100	100
145,401	»	145,500	100
			565

Serie K.

8,101	al	8,200	100
18,801	»	18,900	100
87,001	»	87,100	100
154,711	»	154,793	83
163,201	»	163,300	100
178,701	»	178,800	100
214,701	»	214,800	100
218,201	»	218,300	100
263,601	»	263,700	100
			883

Serie H.

3,801	al	3,900	100
5,018	»	5,100	83
50,101	»	50,200	100
61,501	»	61,600	100
107,501	»	107,600	100
121,801	»	121,900	100
127,501	»	127,600	100
261,501	»	261,600	100
267,901	»	268,000	100
			883

Serie I.

320,911	al	320,987	77
340,101	»	340,200	100
347,401	»	347,500	100
351,901	»	352,000	100
399,501	»	399,600	100
423,001	»	423,100	100
459,901	»	460,000	100
520,801	»	520,900	100
567,701	»	567,800	100
573,501	»	573,600	100
644,901	»	645,000	100
655,601	»	655,700	100
			1,177

Serie D.

722,501	al	722,600	100
737,901	»	738,000	100
828,701	»	828,800	100
834,701	»	834,800	100
842,901	»	843,000	100
856,501	»	856,600	100
903,724	»	903,800	77
915,801	»	915,900	100
932,701	»	932,800	100
955,601	»	955,700	100
959,401	»	959,500	100
1,063,101	»	1,063,200	100
			1,177

Serie S.

1,145,301	al	1,145,400	100
1,157,501	»	1,157,600	100
1,162,901	»	1,163,000	100
1,174,601	»	1,174,700	100
1,184,401	»	1,184,500	100
1,248,101	»	1,248,200	100
1,265,824	»	1,265,900	77
1,350,601	»	1,350,700	100
1,366,501	»	1,366,600	100
1,421,901	»	1 422,000	100
1,425,401	»	1,425,500	100
1,465,001	»	1,465,100	100
			1,177

Serie T.

1,529,501	al	1,529,600	100
1,554,501	»	1,554,600	100
1,570,801	»	1,570,900	100
1,595,301	»	1,595,400	100
1,680,901	»	1,681,000	100
1,692,901	»	1,692,992	92
			592

Serie P.

22,901	al	23,000	100
50,301	»	50,400	100
68,701	»	68,800	100
72,801	»	72,900	100
93,301	»	93,400	100
172,607	»	172,700	94
			594

Serie Z.

1,724,801	al	1,724,900	100
1,842,001	»	1,842,100	100
1,881,401	»	1,881,500	100
1,917,501	»	1,917,600	100
1,918,301	»	1,918,374	74
1,940,401	»	1,940,500	100
			574

Serie V.

2,892,401	al	2,892,500	100
2,895,101	»	2,895,200	100
2,925,401	»	2,925,500	100
2,949,617	»	2,949,700	84
			384

Serie F.

2,951,801	al	2,951,900	100
2,995,201	»	2,995,300	100
3,123,616	»	3,123,700	85
3,147,901	»	3,148,000	100
			385

Serie di obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1875.

Serie X.

2,030,501	al	2,030,600	100
2,104,301	»	2,104,400	100
2,125,501	»	2,125,600	100
2,221,601	»	2,221,700	100
2,261,701	»	2,261,800	100
2,343,301	»	2,343,400	100
		Da riportarsi	600

		Riporto	600
2,419,201	al	2,419,300	100
2,426,101	»	2,426,200	100
2,480,901	»	2,481,000	100
2,510,401	»	2,510,500	100
2,647,401	»	2,647,500	100
		Da riportarsi	1100

		Riporto	1100
2,661,721	al	2,661,756	36
2,686,801	»	2,686,900	100
2,698,001	»	2,698,100	100
2,743,601	»	2,743,700	100
			1436

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1875.

2,701	al	2,800	100
426,601	»	426,668	68
489,701	»	489,800	100
558,101	»	558,200	100
			368

Il rimborso delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna in valuta metallica, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1875, per quelle appartenenti alla serie **A, C, O, K, H, I, D, S, T, P, Z, V** ed **F**, ed a partire dal giorno 1° aprile 1875 per quelle appartenenti alla serie **X.**

Il rimborso delle azioni estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1875, pure in ragione di lire 500 caduna, in valuta metallica.

Il rimborso delle obbligazioni e delle azioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sulle obbligazioni cessa ogni decorrenza d'interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le azioni in un col rimborso sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti avranno luogo:

A **Torino**, presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova).

A **Milano**, presso la Banca C. F. Brot (via Alessandro Manzoni).

A **Roma**, presso la Banca Good, Padoa e C.ia (via in Aquiro, n. 109).

E nelle seguenti stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova PP., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa (Centrale), Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona Pa Vo, Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Milano, li 29 dicembre 1874.

6 LA DIREZIONE GENERALE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Serafini contessa Elisabetta fu conte Alessandro, autorizzata dal marito Scotti da Vigoleno conte Giuseppe di Gaetano, domiciliati in Piacenza, ha chiesto al tribunale civile di Piacenza, e questi con suo decreto 14 dicembre 1874 ha fatto diritto alla domanda con dichiarare che dessa Serafini è la sola ed unica proprietaria, come erede della propria madre, del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 p. 0/0, n. 51439 ed in rosso 440739, in data di Torino 20 ottobre 1862, della rendita di lire 75, in capo all'ora defunta Angela Teresa Candia vedova Serafini, e con autorizzare la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in cartelle al portatore.

Piacenza, 17 dicembre 1874.

7045 CERUTI.

AVVISO DI VENDITA.

(2a *pubblicazione*)

Col ministero del sottoscritto notaro il giorno 12 gennaro 1875, alle ore dieci antimeridiane, nel suo studio in via degli Uffizi del Vicario, num. 43, piano 1°, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dell'utile dominio della vigna posta nel suburbano di Roma fuori di porta Maggiore, voc. Vicolo de'Carbonari, con fabbricato annesso, della quantità superficiale di m. q. 62616, di proprietà dei minori Enrico, Filippo e i Odoardo Sbordoni.

Il capitolato della vendita ed i relativi documenti sono ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto notaro.

Roma, 30 dicembre 1874.

ALESSANDRO VENUTI notaro

7233 pubblico di collegio in Roma.

Tribunale civile di Viterbo.

Estratto di bando per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(1a *pubblicazione*)

Nell'udienza del 18 febbraio 1875, ore 11 ant., nella sala del suddetto tribunale, ad istanza del sig. avv. Ignazio Gisci, rappresentato dal procuratore Edoardo Bardi e a danno del sig. Pietro Crocetti contumace, saranno posti nuovamente all'incanto col ribasso del 2° decimo del prezzo di stima, e deliberati al maggiore offerente a termini di legge li seguenti immobili, ciascuno dei quali formerà un lotto distinto, cioè:

1° Terreno olivato in contrada Ajarella nel territorio di Tessennano, della quantità superficiale di decara 1, segnato col numero di mappa 395, conf. con i beni di Braca Assunta, Delsecco Gio. Pietro, e di Orlandi Alessandro.

2° Terreno situato come sopra, di natura pascolivo, boschivo, in contrada Galletta, della superficie di decare 2, are 8 e deciare 8, distinto coi numeri di mappa 472, 1400, conf. Crocetti Tommaso, De Carolis Gio. Battista, e Stradello.

3° Terreno vignato ed olivato posto nel suddetto territorio in vocabolo Vallelunga, della superficie di decara 1, are 5 e deciare 3, distinto in catasto coi numeri di mappa 1524, 1525, 1526, conf. Crocetti Tommaso e Ternani Francesco.

4° Terreno cannetato, posto ove sopra, in contrada Fonte Pietro, di are 4, e deciara 1, segnato in catasto col numero di mappa 1431, conf. Macchi ed Orlandi Niccola.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto, ribassato però del 2° decimo, è sulla ridotta somma di lire 163 89 9 per il 1° lotto; di lire 61 60 per il 2°; di lire 280 67 per il 3°; e di lire 47 97 6 per il 4°.

Le condizioni della vendita risultano dall'originale bando depositato in cancelleria di detto tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà precedentemente depositare il decimo del prezzo del lotto respettivo cui intende ottare, non che la somma di lire 150 pel 1°, di lire 100 pel 2°, di lire 200 pel 3°, e di lire 70 pel 4°.

I creditori ipotecari iscritti restano avvertiti a depositare nel termine di giorni 30 dalla notifica nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocamento per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale fu delegato il giudice sig. Carosi.

Viterbo, 18 novembre 1874.

RAVIGNANI canc.

7249 E. BARDI proc.

SUNTO DI CITAZIONE.

Io sottoscritto usciere ad istanza della Compagnia d'assicurazioni l'*Unione*, rappresentata dal proc. Alberto Rossi, ho citato per la seconda volta i signori Giuseppe e Rosa Menardi d'incognito domicilio e dimora nella forma prescritta dall'articolo 141 di procedura civile a comparire insieme alla ditta Caratti Borda ed altri citati nanti la Corte d'appello di Roma (Sezione 1a) nell'udienza fissa del dì 29 gennaio 1875 per ivi sentir riformare la sentenza del tribunale di commercio di Roma, sezione feriale, secondo periodo, resa fra dette parti li 21 ottobre 1874 in ordine al preteso pagamento di lire 4213 67 in seguito di un incendio subìto da essi Menardi nel loro magazzino in via Piè di Marmo.

Roma, 31 dicembre 1874.

5 FILIPPO GASPARRI.

ORDINANZA.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto proferito dalla sezione promiscua nel 10 dicembre corrente in aumento al precedente decreto del 28 settembre ha ordinato alla Cassa Depositi e Prestiti di Firenze di restituire liberamente le lire 2135 ivi depositate da Minerva e Paolina Tofani come da polizza di numero 37398, ed i relativi frutti, alla signora Minerva Tofani in proprio, e come una delle eredi di Paolina Tofani sua sorella, e di Violante Santini vedova Tofani sua madre, ed ai signori Giovanni Tofani, Virginia Tofani moglie di Vincenzo Socci, e Palmira Tofani vedova di Antonio Bandinelli, come eredi della detta Paolina e Violante Tofani, sempre in concorso del ricevitore demaniale di Firenze.

7047 A. CECCHI.

AVVISO

per tramutamento di rendita.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina con provvedimento del 28 settembre 1874, colla tassa di lire 3, uniformemente alla scritta requisitoria del procuratore del Re, di cui ritenne i motivi, ha ordinato che la rendita di lire 680, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, a favore di Muscari Antonino fu Francesco, domiciliato in Messina, giusta la cartella portante i numeri 6085 e 352595, datata in Palermo 15 maggio 1862, venisse in sua vece intestata a pro dell'acquirente sig Sacco* Giuseppe fu Letterio, domiciliato in Bordonaro, dipendenza del comune di Messina, col vincolo dell'usufrutto durante vita della signora Emanuela Corullo** fu Melchiorre vedova di detto Antonino Muscari, domiciliata a Messina.

Per estratto conforme fatto a Messina il 9 dicembre 1874

7104 SANTI RUSSO proc. legale.

* E non *Sano*,

** E non *Cacorullo*, come fu stampato nel Supplemento al num. 304 di questa Gazzetta.

ESTRATTO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia nella seduta del 3 luglio 1874, pronunziando sul ricorso di Giuseppe Censabella, emise il seguente decreto, che fu registrato con marca da lira una annullata. Uniformemente alla scritta requisitoria del Pubblico Ministero, ordina al ricevitore del registro di Caltagirone di pagare, dalla somma di lire tremilacinquecentottantaquattro e centesimi otto, dipendente dal mandato di num. 8205, esistente in quell'ufficio, lire cinquecentonovantasette e centesimi trentacinque a Giuseppe Censabella di Vito, domiciliato in Regalbuto, nella qualità di padre ed amministratore dei minori figli suoi e della decessa di lui moglie Vincenza Militello, a nome Vito, Vincenzo, Giuseppe e Giuseppa.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*,

Nicosia, addì 31 agosto 1874.

7105 Il cancelliere: F. BALBO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Giusta gli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si pubblica che il R. tribunale civile in Bergamo con decreto 25 settembre p. p., n. 849, autorizzò la R. Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad intestare il certificato nominativo 7 marzo 1863, n. 26915, dell'annua rendita di lire 20, intestato al nome di Finazzi Alessandro, al nome dei signori Finazzi ing. Luigi e Bortolo fu Giacomo, di Bottanuco (Bergamo), dallo stesso citato decreto riconosciuti quali unici eredi e rappresentanti dell'ora defunto nominato D. Alessandro, con facoltà di farlo poi tramutare in titoli al portatore.

FINAZZI ing. LUIGI e

6739 BORTOLO.

ORDINANZA.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Sala Consilina ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferisca libera e senza vincolo di sorta al signor Francesco Rossi fu Antonio la rendita di lire 500 intestata a Raffaela Manzella fu Pasquale contenuta nel certificato in data di Napoli del 5 agosto 1862 col godimento dal 1° luglio dello stesso anno, segnata sotto il numero 18489, e di posizione 6866, e che la rendita medesima sia tramutata in cartelle al portatore dello stesso Debito Pubblico Italiano da rilasciarsi al menzionato signor Francesco Rossi. Così deliberato in camera di consiglio dal tribunale civile di Sala Consilina li 25 settembre 1874 dai signori Gennaro Natale giudice ff. da presidente, Francesco Beltramo giudice, Antonio Pezzella pretore locale.

Per copia conforme

7041 AVV. ELEUTERIO FERNANDEZ.

DELIBERAZIONE

(3a *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno cinque agosto in Isernia.

Il tribunale civile di Isernia composto dai signori cav. Giuseppe Imperatrice presidente, Silvestri Angelo, e Lomonaco Ruggiero giudici, riunito nella camera di consiglio: letta la precedente domanda e la requisitoria del P. M.; inteso il rapporto del giudice delegato signor Lomonaco; ritenute per sue considerazioni le osservazioni del P. M.,

Deliberando, ordina che il Borderò di rendita di lire quattrocento, segnato al n. 54929-237869, e n. 11839 del registro di posizione, sotto la data del 14 dicembre 1862, intestato già a Giovanni Zampini fu Saverio, sia passato al nome di Giuseppe Zampini fu Saverio, erede universale del defunto Giovanni, liberandosi a profitto del medesimo ai termini della domanda.

Così deliberato vien sottoscritto dal presidente e dal cancelliere del tribunale, G. Imperatrice, P. Meoli cancelliere. — Num. 1170 del repertorio, n. 2759 di quietanza, dritto lire 3, inscrizione 0 90, marca e repertorio 1 40, carta 1 20, totale L 6 50.

A richiesta del signor Giuseppe Zampini per proprio conto. 6795

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1a *pubblicazione*)

Con sentenza del dì 9 settembre 1874 resa in camera di consiglio il tribunale civile di Sulmona negli Abruzzi ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare al portatore i due titoli intestati alla fu Francesca Polidoro del fu Giuseppe, uno di lire 30 (5 per cento) derivante dal certificato 15 febbraio 1870, n° 159720, l'altro di lire 130 (5 per cento) del 6 aprile 1872, n° 57721, e consegnarsi i nuovi titoli al signor Daniele Polidoro fu Giuseppe.

8 AVV. A. DEGLI ESPINOSA.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1a *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Campobasso con sentenza del 30 dicembre 1874 ha ordinato che l'annua rendita di L. 470 al 5 per cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, col godimento 1° gennaio 1875, intestata alla defunta Maria Michela de Leo, come dai relativi certificati con la data di Napoli, l'uno del 19 settembre 1862, n° 32794, di lire 465, e l'altro del 6 luglio 1863, n° 78009, di lire 5, faccia libero passaggio ai signori Giuseppina de Leo e suoi figli Giovanni e Nicola Ciafardini, tutti maggiori di età, e col pieno godimento dei loro diritti.

Per copia conforme all'originale

Campobasso, 30 dicembre 1874.

9 MERCURIO MAGNO proc.

PRIMA SOCIETÀ ITALIANA
PELLO STIGLIAMENTO MECCANICO E PELLA LAVORAZIONE DELLA CANAPA E DEL LINO
col sistema Leoni e Coblenz

AVVISO.

Caduta deserta per difetto di rappresentanza della metà del capitale sottoscritto l'adunanza degli azionisti indetta pel giorno 28 corrente, avrà luogo quella di seconda convocazione il giorno di sabato 16 (sedici) gennaio 1875, alle ore 12 meridiane, in Montagnana, nell'ufficio sociale, situato in via Carrarese al civico nº 41, per trattare sugli argomenti seguenti:

— Nomina di un consigliere d'amministrazione in sostituzione del rinunciante signor Carlo cav. Maluta.

— Nomina di tre revisori ai conti.

I detentori di azioni al portatore per essere ammessi all'adunanza debbono di conformità all'art. 33 dello statuto depositarle al Comitato due ore prima che incominci la seduta.

Si avverte che, a sensi dell'art. 28 dello statuto, detta adunanza sarà valida *qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni rappresentate.*

Montagnana, 30 dicembre 1874.

10 IL COMITATO ESECUTIVO.

SOCIETÀ VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello statuto i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 15 gennaio 1875 presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso saranno pagate lire 5 08 per interesse del secondo semestre 1874, in ragione del 6 p. 0/0 all'anno sopra ciascuna azione liberata del VII decimo

7248 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero quindici Obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la trentesima settima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti, notifica che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° estratto	N.	277		9° estratto	N.	1872
2° »	»	2067		10° »	»	1009
3° »	»	402		11° »	»	1044
4° »	»	2065		12° »	»	1295
5° »	»	2342		13° »	»	2180
6° »	»	1209		14° »	»	1611
7° »	»	1384		15° »	»	1598
8° »	»	506				

Che a partire dal giorno 7 del prossimo mese di gennaio 1875 presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle Musso e Comp. in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire da detto giorno 7 gennaio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 38, il semestre interessi scadente il 1° gennaio suddetto in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85 tangente di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 28 dicembre 1874.

7246 **La Direzione.**

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Mantova, in camera di consiglio, con suo decreto 5 novembre 1874, nº 267, ha ordinato la restituzione del deposito di lire 53 86 portato dal certificato 28 settembre 1871, nº 5463, della Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del sottoscritto Bianchi Giovanni del fu Francesco, domiciliato in Carbonara di Po, mandamento di Sermide, quale unico erede e successibile dell'originario intestato del deposito di cui sopra, fu suo fratello Bianchi Antonio.

Ciò si rende noto, onde chiunque possa avervi diritto ne faccia istanza a termini di legge.

Carbonara di Po, 5 dicembre 1874.

7077 BIANCHI GIOVANNI.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli in camera di consiglio del 12 gennaio 1874 fu disposto, che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia intestato avesse le lire trantacinque di rendita contenuta nel Borderò nominativo del 27 maggio 1872, numero 63078 e di posizione 91486, in testa a Dera Mª Giuseppa fu Giovanni sotto la tutela di Lama Domenico, per lire dieci a Raffaele, lire dieci a Pasquale, lire dieci a Luigi Vincenzo Dera, e le residuali lire cinque alla loro sorella uterina Mª Carmela Lama minore sotto l'amministrazione del padre Luigi col vincolo pupillare.

7040 AVV. ANGELO TIRELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PARMA
AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Affittamento

per la durata di 27 anni a cominciare dal 1° gennaio 1875 dei diritti spettanti al R. Demanio sulle acque del canale irrigatorio e macinatorio detto della Spelta, che si derivano dal torrente Enza e si fanno scorrere a sinistra ed a destra del torrente stesso nei territori delle provincie di Parma e di Reggio Emilia pei quali si dilunga il mentovato canale della Spelta.

Avviso d'asta definitiva.

In seguito all'asta tenutasi nel giorno 7 volgente dicembre presso questa Intendenza di finanza l'affittamento dei diritti demaniali di cui sopra essendo stato deliberato provvisoriamente per l'annuo canone di lire 3040 a favore del signor Bonfanti Enrico, ed avendo oggi il signor Celeste Giovanardi *presentata offerta d'aumento del ventesimo* al detto prezzo di aggiudicazione portandolo così a lire 3192,

Si rende noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 25 gennaio 1875, in una sala di questa Intendenza, avanti all'intendente sottoscritto, od a chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per **la definitiva aggiudicazione** a favore del migliore offerente dell'affittamento od appalto dei summenzionati diritti demaniali.

Condizioni principali.

1º L'affitto od appalto si fa a mezzo di pubblico incanto colle formalità del regolamento sulla contabilità generale approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, ed il relativo contratto sarà stipulato con atto pubblico notarile.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire tremila cento novantadue (lire 3192).

2º Tale corrisposta sarà il canone per ciascuno dei primi tre anni d'affitto, e sarà la base per la determinazione dei canoni degli otto trienni successivi

3º Nel mentre quindi pel 1º triennio, ossia pel tempo dal 1º gennaio 1875 al 31 dicembre 1877, il canone annuo a pagarsi sarà nella misura stessa del prezzo di aggiudicazione, per gli otto trienni successivi sarà aumentato gradatamente di un'ottava parte del prezzo medesimo per ciascun triennio; per guisa che al 2º triennio sarà pagato il canone aumentato di un ottavo, nel 3º triennio lo stesso prezzo di aggiudicazione aumentato di due ottavi e così di seguito.

4º Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno per garanzia degli effetti dell'asta depositare presso l'uffizio procedente, prima che si aprano gli incanti, cedole al portatore, od obbligazioni dello Stato ragguagliate al valore della giornata, ovvero numerario o biglietti della Banca Nazionale, per un valore capitale di lire diecimila (10,000), il quale deposito non verrà restituito a colui che sia proclamato aggiudicatario se non quando il deliberamento siasi reso definitivo.

5º Entro 5 giorni successivi al deliberamento stesso, l'aggiudicatario a garanzia di tutte e singole le obbligazioni nascenti dal contratto, dovrà prestare una cauzione di lire quattordicimila (14,000) mediante deposito di numerario. e di cedole al portatore del consolidato italiano, oppure con vincolo di certificati nominativi del consolidato medesimo, il tutto giusta il disposto del vigente regolamento di contabilità. Per gli effetti di detta malleveria la rendita pubblica sarà valutata al corso di Borsa del giorno precedente a quello in cui sarà prestata, ed in caso di espropriazione o di realizzazione del pegno, il debitore sarà accreditato soltanto del ricavato.

6º L'affitto o l'appalto sarà deliberato in modo definitivo, sotto riserva però tanto della cauzione, quanto dell'approvazione del Ministero, a chi si trova essere l'ultimo migliore offerente all'estinzione della candela vergine, e come è spiegato all'articolo 94 del regolamento premenzionato.

7º Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venti (20), e sarà proceduto a deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

8º Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità degli incanti chi vi presiede decide.

9º Tutte le spese che precedono, accompagnano e susseguono l'aggiudicazione specificate nel capitolato d'oneri dell'affittamento od appalto onde si tratta, comprese quelle dei precedenti deserti incanti, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il suddetto capitolato che farà parte integrante del contratto d'appalto sarà ostensibile a chiunque vorrà prenderne conoscenza negli uffizi dell'Intendenza di Parma e dell'Intendenza di Reggio Emilia (Sezione Demanio) in ogni giorno tranne i festivi durante le ore d'uffizio.

Parma, 21 dicembre 1874.

1 *L'Intendente:* FIORITO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de'Lucchesi, 4.